

Tutto esaurito per il monologo sulla sessualità

Lo show di Franca Rame questa sera al Loanese

LOANO: Tutto esaurito per «Sesso? grazie, tanto per gradire» con Franca Rame che inaugura questa sera al cinema-teatro Loanese, la rassegna di prosa «In Teatro». Lo spettacolo è un monologo grottesco e ironico nel quale Franca Rame parte dalla sua prima esperienza dimostrando come «si venga cresciuti nell'inganno e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente». Secondo Franca Rame questo è «un retaggio antico che ha le radici nella figura di Eva che porterà alla rovina dell'umanità». Il testo del monologo è di Dario Fo e Jacopo Fo.

L'edizione '95 della rassegna, promossa dal Comune, in collaborazione con l'Archivolta di Genova, il teatro Loanese, la Provincia e la banca Carige e Radio Onda Ligure, si presenta con attori molto noti. Fra questi Valeria Moriconi, Gianrico Tedeschi, David Riondino e Flavio Bucci. I biglietti (da 27 a 30 mila) e gli abbonamenti (140 mila per 7 spettacoli) sono disponibili presso i botteghini del teatro in via Garibaldi. Secondo appuntamento con «In Teatro» il 17 febbraio con Gianrico Tedeschi che mette in scena «Enrico IV» di Pirandello.

«La Terza Repubblica», di Claudio Bisio, con Sergio Conforti, Giorgio Terruzzi per la regia di Paola Galassi, inaugura il 17 febbraio la rassegna di prosa della Domus di Finale. Questi gli altri spettacoli in cartellone. «Un colpo di sole» di Marcel Mithois,



Franca Rame debutta questa sera al Loanese con un monologo sulla sessualità

con Valeria Valeri, Aldo Alori, Bianca Galvan e Lorenzo Gioielli, il 7 marzo. Il teatro dei Filodrammatici di Milano presenta, il 21 marzo, «Dante, Petrarca e Listz», prosa, musica e danza con Renzo Giovanpietro. «Ah, un cadavere» di Digerarde Moon, con Paolo Ferrari e Ennio Coltori va in scena alla Domus il 26 marzo. Conclude la rassegna finale il 22 aprile «Buonanotte Bettina»

della Cooperativa teatro per l'Europa, di Garinei e Giovannini, con Maurizio Micheli, Benedicte Boccoli, Miranda Martino. L'organizzazione è affidata al teatro «Garage» di Genova. I biglietti costeranno 23 mila lire ma ci saranno dei prezzi speciali per gli under 18 e over 65 (16 mila) e per le scuole (7500 lire). Gli abbonamenti sono stati fissati in 90 mila lire. [a. r.]

TORINO SETTE
SUPPLEMENTO STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO TO
n. 341 10-FEB-95

TUTTO quello che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai. Arriva al Teatro Colosseo, dal 14 al 19 febbraio, il discusso spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», della famiglia Fo al completo. Sul palco Franca Rame, scene e regia sono di Dario Fo, il testo è del figlio Jacopo. Testo discusso, appunto, tratto dal best-seller che ha venduto 70 mila copie «Lo zen e l'arte di scopare», e che ha fruttato alla pièce la censura del «vietato ai 18», rientrata dopo una serie di repliche. «Sempre la stessa solfa, oggi come cinquant'anni fa - commenta Franca Rame - ci censurano usando gli stessi vellei termini. Il solito "comune senso del pudore", che si preoccupa del linguaggio e non del contenuto. Lo spettacolo è pieno di documentazione e invita a non concepire l'amore come un fatto meccanico, a non intendere i rapporti fra i sessi come una relazione tra un maschio dominatore e una femmina supina. Può questo turbare un adolescente?».

«Sesso? Grazie, tanto per gradire» è un monologo grottesco e ironico. La Rame intrattiene il pubblico con una lezione comica sul sesso, partendo dalle sue prime esperienze e dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità sia una cosa indecente. Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda e inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso; che gli uomini soffrono moltissimo senza neppure saperlo e questa è la chiave per capire la loro aggressività; che le responsabilità non sono solo maschili: anche le donne sanno poco del loro

LA STAMPA
Ed. Savona e Provincia/Riviera/Valbormida/
17100 SAVONA SV
n. 39 9-FEB-95

Parlare di Sesso.

Questa sera al teatro Cavallino Bianco di Galatina, Franca Rame mette in scena «Sesso? Sì, tanto per gradire», di Franca Rame e Dario Fo per la regia di Dario Fo.

Una lezione di sesso ispirata dal libro di Jacopo Fo, «Lo zen e l'arte di scopare», che inizialmente aveva conservato, anche per la versione teatrale, lo stesso nome. Dopo che molti teatri avevano rifiutato di esporre le locandine con un titolo tanto osé, la compagnia lo ha «depurato», lasciando però il testo sostanzialmente integro.

Davanti ad un fondale dipinto da Dario Fo che non a caso rappresenta il Paradiso Terrestre, terra di una sessualità pura e incontaminata, Franca Rame affronta il tema con ironia e dà preziosi consigli su come vivere una delle più interessanti esperienze della vita dell'uomo. Con semplicità e immediatezza, dal suo statico leggio, l'attrice tiene desta l'attenzione degli astanti grazie alla sua vivace parlantina con un monologo che diventa quasi un dialogo, tanto è vivace il suo modo di interloquire con il

pubblico.

Torna alla mente la lezione di sesso di Gigi Proietti che, in «A me gli occhi please», si fa coraggio, per affrontare un tema tanto scabroso, con un po' di vino. La Rame, invece, resta sobria e affascina il suo pubblico con la sua incredibile dote comunicativa. Uno spettacolo da non perdere, insomma, anche per gustare il garbo e la delicatezza di chi fa ridere e sorridere senza mai scendere nella volgarità.

Franca Rame e Dario Fo hanno spesso impostato la loro satira attingendo a piene mani fra le tematiche sessuali.

I tabù degli italiani sono stati sdrammatizzati e analizzati ripetutamente davanti al pubblico, con mano molto felice e con esiti davvero eccezionali.

I due attori sono stati fra i primi a parlarne in televisione (negli anni Cinquanta e Sessanta) con grandi difficoltà. Insieme alla loro predisposizione alla satira politica, l'anticonvenzionalità costò molto cara alla coppia che fu, appunto, «licenziata» in tronco dalla Rai.

QUOTIDIANO
V LE DEGLI STUDENTI
(PALAZZO CASTO)
73100 LECCE LE
n. 25 31-GEN-95



Franca Rame

COLOSSEO

A SCUOLA DI SESSO

La famiglia Fo insegna Sul palco c'è Franca Rame



corpo, non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini. «Siamo arrivati sulla Luna e ancora non si sa niente del nostro corpo - dice la Rame, polemica - I nostri censori pensano forse che si possa guidare l'automobile senza sapere dove sta il volante? Siamo all'esaltazione della disinformazione, come se conoscere l'esatta ubicazione della clitoride impedisca di provocare sentimenti profondi d'amore. Nello spettacolo i sentimenti sono invece al centro del discorso. Ci sono momenti comici, ironici, poetici. Però si parla anche della frigidità maschile e femminile, dell'orgasmo profondo, della muscolatura "intima" dell'uomo e della donna, e di cos'è il punto G. Informazioni elementari...».

Franca Rame scuote la testa, e continua: «La verità è che i famosi censori avevano giudicato lo spettacolo leggendo il testo. Sulla scena il testo cambia, viene interpretato. Solo osservando le reazioni del pubblico si può stabilire se un'opera turba o no. E dire che un gruppo di insegnanti mi ha chiesto di rappresentarlo nelle scuole e alcune madri sono venute in camerino per dirmi grazie di aver indicato loro un modo diverso di parlare di sesso ai figli».

Lo spettacolo, comunque, ora è finalmente aperto anche ai minorenni. Il divieto era infatti stato impugnato subito dalla famiglia Fo e dai suoi avvocati. «Forse chiederemo anche i danni morali - aveva scherzato allora la Rame - Per mio figlio, che ha 39 anni, scoprire che la sua vecchia mamma è una specie di pornstar vietata ai 18 è stato un trauma gravissimo...».

Cristina Caccia